

Premessa

*Italia Nostra promuove
la revisione dell'elenco
degli edifici vincolati dalla Soprintendenza
e l'apposizione del vincolo
ai più significativi villini di Roma*

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali del Lazio ha riordinato, anni fa, l'elenco degli edifici del Comune e della Provincia di Roma dichiarati di notevole interesse pubblico e quindi vincolati dallo Stato ai sensi delle leggi 20 giugno 1909 n. 364 e 1 giugno 1939 n. 10898. Gli edifici vincolati per il loro interesse globale (interno ed esterno) sono circa 2000. Ricordiamo per completezza che, a prescindere da questo vincolo statale, esiste un vincolo comunale di Piano Regolatore in quanto tutto il centro storico e poche altre aree a esso assimilate (vedi ad esempio Garbatella, Piazza Mazzini, l'Alberone) hanno la destinazione di zona A. Con tale destinazione possono essere modificate le facciate, frazionati gli appartamenti, cambiate le destinazioni d'uso in assenza di uno specifico piano particolareggiato o di recupero. I villini, poi, ricadono quasi tutti in zona B dove è addirittura possibile la demolizione e ricostruzione.

Il vincolo statale di cui sopra aggiunge a questo vincolo comunale la necessità che la Soprintendenza si assuma l'onere di controllare negli edifici da essa specificatamente vincolati qualsiasi lavoro interno per evitare che pregevoli particolari (soffitti, pavimenti, ecc.) vengano alterati. Ricordiamo che la Soprintendenza, vincolando un edificio, concede ai proprietari notevoli benefici fiscali.

Dall'elenco redatto dalla Soprintendenza emerge un singolare dato di fatto: da un lato risultano sottoposti a vincolo edifici che presentano elementi di pregio solo marginali (portali, balconi, iscrizioni, ecc.) per i quali, in linea di massima, non vale la pena che la Soprintendenza stessa si assuma l'onere del controllo interno. Dall'altro sfuggono all'elenco edifici e cortili storici che pur sarebbero degni di tutela e persistono categorie di edifici più o meno ignorati, come

quelli di architettura moderna di qualità, di archeologia industriale, ecc.

In questa ottica Italia Nostra si augura che vengano in un futuro rivisti i criteri con i quali nel 1909 e nel 1939 sono stati previsti i vincoli.

In attesa di modifica, Italia Nostra ha rivolto la sua attenzione a una tipologia di edifici che non sono stati finora tenuti nella debita considerazione: i villini che circondano il centro storico (Prati, Parioli, Nomentano, Aventino, Salario, ecc.).

Nella pubblicazione di Italia Nostra e degli "Archivi delle Arti Applicate" (1993) abbiamo elencato i villini dei quartieri Boncompagni, Sebastiani, Parioli per un totale di circa 150. In questo secondo volume sono schedati circa 100 villini dei quartieri Prati e Delle Vittorie. Il fine di Italia Nostra non è solo culturale o di informazione ai cittadini, ma soprattutto quello di fermare l'attenzione della Soprintendenza su questi primi elenchi perché intervenga con la sua autorità procedendo alla visita degli interni (preclusa a Italia Nostra) per verificarne l'importanza.

Da quel che ci risulta alcuni importanti interni, per mancanza di vincolo specifico, sono stati infatti manomessi o distrutti (ricordiamo che la Soprintendenza può vincolare un edificio allo scadere dei 50 anni dalla sua costruzione).

La Soprintendenza potrà utilizzare le nostre schede per orientarsi sulla scelta dei villini da vincolare nelle citate zone.

Italia Nostra intende continuare la sua ricerca e proporrà al Comune di vincolare a zona A, con il futuro Piano Regolatore quelle aree o vie che hanno perfettamente conservato tutta la sequenza di villini come ad esempio via Adelaide Ristori.

Sarà compito poi della Soprintendenza di Stato vincolare gli interni e gli arredi mobili dei villini di maggior pregio.

MARIA ANTONELLI CARANDINI